



ASL - DISTRETTO 1 DI CUNEO -CUNEO 1
Corso Francia 10 –
12100 Cuneo (CN)
protocollo@aslcn1.legalmailPA.it

ASL - DISTRETTO 1 DI CUNEO -CUNEO 2
Largo Dottor Vanni, 1
12048 Sommariva del bosco CN
aslcn2@legalmail.it

Dirigenti Scolastici
Istituzioni scolastiche
Provincia di Cuneo

Oggetto: richiesta per adottare tempestive misure di verifica delle condizioni di salute dei richiedenti

Le OO.SS. chiedono che le operazioni di diagnostica avvengano in modo rapido. Considerando che il tampone è indispensabile per stabilire con certezza la condizione della persona rispetto al contagio e quindi stabilire delle procedure di sicurezza riguardo la persona oggetto di controllo e anche a soggetti entrati in contatto con quanti considerati a rischio contagio.

Si ritiene fondamentale per la tutela dei lavoratori della scuola che le procedure di verifica delle condizioni di contagio siano il più possibile tempestive al fine di evitare la distribuzione del virus. In realtà, al momento, i tempi sono ben diversi: il tampone viene talvolta fissato a distanza di 3-4 giorni, che diventano anche di più se avvisati il sabato o la domenica, il che aggiunge due giorni a chi riceve l'esito del test sierologico. Considerato che occorrono poi altri 4-5 giorni per ricevere l'esito del tampone, si può concludere che il tempo intercorrente fra la comunicazione al lavoratore della positività del test sierologico e l'esito del tampone va dai 5 giorni nei casi più favorevoli ai 9-10 giorni di quelli più sfavorevoli, che incorrano nello stop del servizio nel fine settimana.

Durante tutti questi giorni il lavoratore ed i soggetti entrati in contatto con lui sono in un limbo che crea disagio e danno a lui stesso e agli altri. Infatti, allo stato attuale la posizione formale del lavoratore che risulti positivo ai test sierologici e in attesa di tampone non è di malattia, che è attestata solo dall'esito positivo del tampone. I positivi al test sierologico non devono rimanere a contatto con i colleghi per evidenti motivi, ma i medici – come hanno denunciato essi stessi – non possono emettere certificati di malattia che giustifichino

la permanenza del lavoratore al proprio domicilio. Da qui complicati escamotage che vanno dalla fruizione delle ferie a congedi o altre forme del tutto improprie.


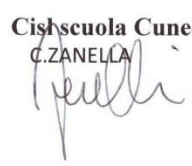

Dovrebbero essere adottate tempestive misure di verifica delle condizioni di salute delle persone che lo richiedono per consentire di mitigare l'impatto dell'epidemia. Tali misure sarebbero infatti sicuramente utili ad interrompere le catene di trasmissione, prevenire una ulteriore diffusione e rallentare l'aumento dei casi, consentendo al contempo ai sistemi sanitari di prepararsi a far fronte all'aumento dell'afflusso di pazienti.

A causa di questa problematica si registra un crescente disagio per questa situazione. Occorre che i tempi vengano ridotti al minimo, e che i medici ricevano disposizioni che consentano loro di porre il lavoratore in stato di malattia, l'unico che abbia un senso in questo contesto.

Si ringrazia per l'attenzione e si confida su una soluzione della problematica segnalata.

Cuneo 17/09/2020

Le segreterie provinciali

 Filc Cgil Cuneo D. FICARA	 Cisl scuola Cuneo C. ZANELLA	 Gilda Cuneo A. ANTONAZZO
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------